

Il ruolo sociale della giustizia amministrativa e i rapporti con le imprese e gli enti locali

● **BARI.** La giustizia amministrativa sottoposta al «riesame» delle decisioni di rilevanza economica, sociale e politica, e il suo ruolo nella società dell'informazione. Una iniziativa del Tar Puglia, con il presidente Angelo Scafuri e il consigliere Francesco Cocomile, concordata con la camera amministrativa (avvocato Maurizio Di Cagno), la Società italiana avvocati amministrativisti (Isabella Loiodice), l'Associazione giovani amministrativi (Pasquale Procacci), l'Ordine degli Avvocati di Bari, il Commentario del merito (con l'Avv. Claudio Caldarella), la Regione e il Comune, e gli imprenditori: Luigi De Santis per l'Ance, Mario Aprile per la Confindustria, Roberto Rossi per i Giovani

Ance. E ancora il direttore generale della Asl Bat, Alessandro delle Donne, la Confconsumatori, il direttore della «Gazzetta», Giuseppe De Tomaso, e Luigi Bianco in rappresentanza di Telenorba. L'Università di Bari ha partecipato con il rettore Antonio Uricchio e i docenti Agostino Meale, Raffaele Rodio e Isabella Loiodice.

L'appuntamento si è tenuto presso la Facoltà di Giurisprudenza, nella sala intitolata ad Aldo Moro di cui è stata ricordata la figura a 40 anni dalla scomparsa. La rilevanza economica, sociale e politica della giustizia amministrativa è stata trattata in quattro sessioni, presiedute due dal presidente Scafuri, una dal presidente Giuseppina Adamo e un'altra dal presidente Francesco Gaudieri.

Nella sessione sulla rilevanza economica, sociale e politica, il consigliere Giacinta Serlenga, con Agostino Meale e Pierluigi Introna, insieme all'avvocato Alessandra Fratello hanno discusso per capire se la giustizia amministrativa costi-

tuisca un motore o un freno per i processi economici. I giovani imprenditori di Confindustria come Mario Aprile, Rossi, Giuseppe Campanile per i Giovani amministrativisti e il giudice Desirè Zonno hanno creato il collegamento tra le varie interpretazioni del fenomeno giurisprudenziale e socio-economico.

È significativo che il dibattito sulla società dell'informazione e sul ruolo della giustizia amministrativa si sia tenuto nella sala «Aldo Moro» dove, nel 1974, si svolse il primo convegno sulla libertà di informazione con la partecipazione di Bobbio, Rodotà, D'Alessandro. È stata l'occasione per esaminare il primo volume, ponderoso, pubblicato da Aldo Loiodice sul tema della libertà dell'informazione. Un riferimento, quello ad Aldo Moro, ricordato nei vari interventi. Il consigliere di Stato Leonardo Spagnoletti ha prestato particolare attenzione al rapporto tra giudici amministrativi e società dell'informazione, la presidente Adamo ha ricordato un atteggiamento che, alcuni anni fa, fu ostile ai giudici amministrativi e il direttore della «Gazzetta» Giuseppe De Tomaso ha chiarito che, avendo approfondito il tema, si è convinto di quanto il giudice amministrativo sia essenziale per una democrazia amministrativa. Anche Bianco, per le emittenti locali, ha completato il quadro che era stato esposto da Isabella Loiodice con tutti i problemi delle emittenti televisivi locali affrontati dal Tar Lazio e dal Consiglio di Stato.

Il convegno si è concluso con una tavola rotonda sui diritti in cui sono emersi il diritto allo studio, la salute, l'immigrazione con l'avvocato Uljana Gazidede, i consumatori ed in particolare con il consigliere Francesco Cocomile che ha delineato il rapporto tra diritti fondamentali e giustizia amministrativa. In conclusione, il presidente Gaudieri ha preso atto dell'efficacia dell'azione congiunta tra magistratura, avvocatura, istituzioni locali, imprenditoria, Università e mondo della comunicazioni.



IL CONVEGNO
Nella facoltà di Giurisprudenza l'appuntamento organizzato dal presidente del Tar Puglia

